

MULTISALA OZ. L'attore lombardo e il suo partner comico romano ieri a Brescia per promuovere il nuovo film

Boldi & Tortora: calcio e sorrisi con «La coppia dei campioni»

Fan di vecchia data, ma anche più giovani, per il duo: «Portiamo insieme sul grande schermo una commedia molto divertente, anzi brillante: si ride tantissimo»

Jacopo Manessi

Tempi grami - calcisticamente parlando - per un vecchio cuore rossonero come Massimo Boldi. La prima risposta all'interrogativo sul tema è un bel marchio di fabbrica come: «Va a dà via i...». Grasse risate assicurate in partenza. E, d'altronde, proprio dal calcio muove la trama dell'ultima fatica cinematografica del «cipollino» più famoso d'Italia, insieme a Max Tortora: «La coppia dei campioni» racconto di due dipendenti della medesima multinazionale che vincono i biglietti per la finale di Champions League, a Praga. Quindi il via a una serie di peripezie e di scontri umorali e psicologici tra i protagonisti.

LO STRANO DUO - sempre un colpo al cuore per chi riusciva a immaginarsi il re dei cinepanettoni in compagnia del solo De Sica (e sono già passati diversi anni) - si presenta alla Multisala Oz spaiato. E, stranamente rispetto ai luoghi comuni, il romano è puntuale, mentre il milanese si fa attendere. Intoppi auto-



Giovani fan bresciane con Massimo Boldi e Max Tortora

stradali che non intaccano minimamente l'affetto dei fan, soprattutto di vecchia data ma anche più giovani, accorsi per un saluto. Decisamente più numerosi fuori dalla sala però, che non dentro.

Poco male, i due non si lasciano intimidire e un sorriso lo strappano già alla sola vista: uno alto e aitante, l'altro piccoletto e non particolarmente prestante.

Esordisce Boldi: «Vedo che non c'è molta gente, ma lo capisco. Con questo freddo saranno andati in Vallecarnonica a sciare. Per il weekend danno ancora brutto, stavol-

ta però venite al cinema: popcorn, due risate e via».

La ricetta è quella di una vita, anche se a essere cambiati sembrano i gusti degli spettatori. I Checco Zalone, i Ruffini e i Matano sgomitano, e stare al passo con i tempi non è semplice. I due non si perdono però d'animo e imbastiscono uno spettacolo improvvisato di traduzione in bresciano: Tortora non si mostra tuttavia all'altezza e, per togliere le castagne dal fuoco, serve l'intervento di un fotografo presente. Sul versante cinematografico c'è invece il tempo di dilungarsi per



Il comico lombardo e il collega romano insieme ieri alla multisala Oz

qualche chiacchiera in più: «L'unica cosa che ci divide è che lui è un romano de' Roma, mentre io sono un milanese de' Milà - racconta Boldi - per il resto è una commedia molto divertente, anzi brillante. Non è comica, non si ride tantissimo. Come l'acqua brillante, che non è proprio minerale. Anzi, come la Tassoni!».

Integra Tortora: «Io e lui dobbiamo raggiungere Praga per vedere la finale, ma non arriveremo mai perché ce ne succedono di tutti i colori». Ancora Boldi: «Ma perché Praga? Non potevano

mandarci a Brescia?».

ULTIMA PAROLA al botteghino, come sempre, anche se la carriera di Boldi prosegue alla ricerca di nuovi partner comici più che a quella di nuove maschere da proporre ai suoi seguaci. Un distillato filmico a cui si adatta il regista e sceneggiatore Giulio Base, e che si può intuire già nella facile assonanza del titolo, strizzatina d'occhio alla risata poco ricercata e all'espressività degli interpreti. A cui si affianca il ritorno sul grande schermo di Anna Maria Barbera. •